

Progetto “Federazione”

“Se votare servisse a qualcosa non ce lo farebbero fare” Mark Twain

Gli avvenimenti succedutisi a partire dalle elezioni del 2018, hanno dimostrato inequivocabilmente che non è possibile modificare il sistema politico economico di una nazione attraverso le consuete strategie politiche, basate essenzialmente sulla conquista di una maggioranza parlamentare e di Governo di una nazione. L'immediata reazione delle forze dell'establishment, nazionale ed internazionale, attraverso Mattarella e lo spread, hanno dapprima impedito a quello che appariva a tutti gli effetti un governo 'populista' di grande cambiamento di insediarsi nel pieno delle sue funzioni, in particolare bloccando la nomina di un ministro dichiaratamente anti UE come Savona, al dicastero dell'economia. Una volta che comunque il governo, pur mutilato, si è insediato, lo spread è stato manovrato in modo tale da rendere insostenibile il debito italiano, portando gli interessi annui a livelli elevatissimi. Questo ha bloccato sul nascere la possibilità di politiche keynesiane, sgradite all'establishment.

Infine, il tradimento di Salvini, che evidentemente aveva portato avanti temi populistici solo per strategia elettorale e per giungere al governo, ha posto fine all'esperienza di una maggioranza che stava comunque mettendo in forte difficoltà le forze di Potere.

Come si è giunti alla situazione attuale

Il 'golpe' che avrebbe dovuto portare allo scioglimento del Parlamento e alla nascita di una maggioranza drogata dalla questione emigrazione, è fallito. Salvini era giunto a percentuali elettorali elevatissime alle elezioni europee del 2019, con un consenso di oltre il 35%, grazie alle campagne messe in piedi con grande efficacia dai mezzi di comunicazione con la complicità delle ONG agli ordini di Soros e perfettamente funzionali alla strategia dei centri di Potere: sembrava che l'Italia fosse invasa da orde di immigrati clandestini, e a nulla serviva la politica seria e fruttuosa del Presidente Conte, basata sulla distribuzione in tutti gli Stati europei degli sbarchi. Gli Italiani vedevano continuamente immagini di barche delle ONG che ‘scaricavano’ gli immigrati, e Salvini come l'unico coraggioso che impediva gli sbarchi.

Ma per impedire che l'Italia finisse in mano al partito degli industriali del Nord, sostenuto dalla parte più beccera e manipolata della Nazione, il M5S ha accettato l'inaccettabile, ossia l'alleanza con l'establishment. Secondo la regola del *'primus vivere'* non avrebbe potuto fare diversamente.

Per tutto questo trovate l'affermazione che sta a cappello del nostro documento: *“se votare servisse a qualcosa non ce lo farebbero fare”*. Con il nuovo governo è avvenuta la restaurazione: alcuni ambienti del M5S cercano ancora di ridurre i danni, ma centinaia di eletti si preoccupano ormai soprattutto di restare in Parlamento, molti sono quelli che non hanno mai avuto pulsioni rivoluzionarie, e non esiste più nessuna forza che possa presentarsi all'opinione pubblica come anti-sistema. La stagione del sogno, per chi ci aveva creduto, è finita.

La Dittatura Sanitaria: il COVID 19 come fattore chiave.

A partire dai primi mesi del 2020, grazie all'emergenza COVID, è diventato evidente che le attuali strutture politico-economiche possono, a comando, liberarsi di tutti i lacci che nel '900 erano stati pensati e creati dalle lotte popolari sia nazionali che socialiste, per farne un freno allo strapotere del denaro e delle classi ricche.

Se già le Nazioni (e dunque le classi subordinate, perché l'alta borghesia capitalista è sempre stata cosmopolita) erano sotto il giogo del potere finanziario, delle Banche e delle grandi *Corporation* (che sono comunque controllate da Wall Street o dall'alta finanza cinese o russa) oggi siamo in presenza di una altra formidabile specie di costrizione, che può stritolare i popoli con facilità irrisoria: è il **Potere Sanitario**.

Il Potere Sanitario consiste nella capacità di imporre a tutti i popoli leggi autoritarie “per il loro bene”, neutralizzando ogni istinto di ribellione, giustificando la scomparsa di tutti i più elementari diritti civili nel nome del “supremo diritto alla salute” che collide con tutti gli altri diritti (di manifestare, di votare, addirittura di incontrarsi o di uscire di casa).

Ma chi gestisce questo potere? Ancora l'Alta Finanza, ossia quelli che sovvenzionano l'OMS, suprema autorità che può dichiarare in qualunque momento l'esistenza di pandemie o epidemie locali, costringendo nei fatti i governi a comportamenti antipopolari. L'OMS è affiancata dalle istituzioni scientifiche, come le Università e i centri di ricerca, che vivono essenzialmente grazie alle donazioni di case farmaceutiche e multinazionali dell'alimentazione, dell'energia, e via dicendo. L'informazione ufficiale, a sua volta completamente asservita e sostenuta economicamente (grazie essenzialmente alle inserzioni pubblicitarie) fa in modo che l'opinione pubblica meno preparata e consapevole (ossia un buon 89 se non 90%) sia pronta a ricevere le 'verità' offerte da tutte queste istituzioni. E nessun governo può restare al suo posto se perde il sostegno dell'opinione pubblica.

La paura della morte come strumento di potere

Come già la Chiesa Cattolica, in tutto il Medio Evo e in buona parte dell'età moderna e contemporanea, soggiogava le popolazioni grazie alla paura della morte, promettendo la vita e la salvezza eterna, così oggi la cosiddetta "comunità scientifica" sfrutta la paura della morte promettendo una più modesta, ma certo più concreta "salvezza terrena". I media si preoccupano di manipolare alla bisogna tutti i dati e le notizie che contraddicono la conquista di questa "salvezza terrena"... In questo modo tutto torna. Il Potere diviene (o torna ad essere) assoluto e, certo, vengono comunque lasciate alcune libertà, come valvole di sfogo, strumento di controllo dell'aggressività e canale di manigestazione, di un qualche innocuo dissenso. Ma questo solo fino a quando il loro esercizio non vada a causare problemi al corretto funzionamento della macchina sociale.

Tutto è lipido, semplice ed evidente.

Non vederlo saembrerebbe impossibile, ma gli effetti del lavaggio del cervello in atto da ormai molti decenni appaiono insuperabili. Esattamente come è successo a centinaia di milioni di fedeli cattolici (e religiosi in generale) che sono rimasti soggiogati da narrazioni fantasiose ma ben costruite, prigionieri del principio di 'autorità', così oggi miliardi di persone sono soggiogate dai miti della scienza, dello 'scienziato' che si occupa disinteressatamente del bene di tutti (vero e proprio Santo che non si può mettere in discussione senza cadere nel peccato non dichiarato di blasfemia) o del filantropo di turno che dona le sue ricchezze per noi (San Francesco – Bill Gates).

Provare a discutere con loro è del tutto impssibile: sono fanaticizzati e ovviamente non se ne rendono conto. Come nel più classico pensiero paranoide riescono a non vedere la realtà, le prove che gli vengono quotidianamente mostrate. Inutile far vedere dati truccati, inutile mostrare i disastri che ricercatori e scienziati causano o permettono, inutile mostrare da chi e spiegare perché vengono finanziati... inutile spiegare che proprio in quanto tale la scienza è fatta di dubbi e non di certezze.

La Scienza (la Chiesa) è quella che ti salva la vita, e la Fede non accetta obiezioni.

E mille altre cose, che chi legge queste pagine ha certo già capito: e se non le ha capite, sappiamo benissimo che considererà queste considerazioni prodotto del (demonio) cospirazionismo.

Il Progetto di Fderazione: perché cambiare prospettiva?

Giocoforza il progetto "Federazione" è proposto esclusivamente a chi ha chiaro tutto quello che abbiamo sin qui esposto. Si tratta di fatto della condizione per cui una persona potrà o meno accettarlo.

Ma c'è anche una categoria di persone che in effetti ha perfettamente chiaro quel che abbiamo esposto... ma intende goderne i possibili vantaggi.

Questi sono precisamente i 'nemici' che ci troviamo ad affrontare, non certo i milioni e milioni di inconsapevoli, di 'credenti', di decerebrati con cui, troppo spesso, si finisce per prendersela: chi ha subito il lavaggio del cervello fin dai tempi della scuola, e non ha avuto, per motivi imperscrutabili, la fortuna di sottrarsi al controllo, è un po' come il soldato di leva dell'esercito nemico. Certo, ti spara, ma non per colpa sua.

Il termine 'nemico' è usato qui con cognizione di causa. Chi vuole togliermi i diritti personali per il proprio vantaggio non è un mio avversario, è un mio nemico.

Chi vuole obbligare mio figlio ad una vaccinazione inutile e pericolosa per guadagnare dei soldi, è mio nemico. Chi uccide me e i miei figli con l'inquinamento è mio nemico. Chi manipola me e i miei figli è mio nemico. Chi impoverisce i popoli per accumulare denaro e potere è mio nemico. Chi obbliga milioni di esseri umani a lasciare le loro terre alla ricerca di una vita appena decente è mio nemico. La nozione di avversario potrà (un giorno) valere per chi volendo fermare tutto questo abbia idee e proposte diverse dalle mie.

Ma oggi gli avversari non esistono: o nemici o alleati.

La linea amico/nemico, che definisce una scelta in termini politici (e non solo culturali, educativi ecc.) è oggi precisa e definita: da un lato l'*establishment*, i detentori del Potere: dall'altro lato i popoli, fatti di uomini e donne qualunque che potere non ne hanno e non ne vogliono, ma che hanno come unico obiettivo la libertà di vivere come desiderano: libertà dall'indigenza, libertà di lavorare in maniera dignitosa, libertà di vivere in maniera sana, libertà di curarsi, quando necessario, come preferiscono, libertà di educare i propri figli sulla base delle proprie idee e della propria visione del mondo. **Libertà di scegliere, e dunque diritto di essere correttamente informati.** Libertà di restare nella propria terra o di emigrare "se lo desidera" e non per necessità.

Le rivoluzioni dei secoli XVIII, XIX e XX non hanno intaccato di una virgola (se non nel brevissimo periodo) il potere delle rispettive oligarchie. Questo potere, attraverso associazioni quali la Massoneria, si è nel tempo organizzato, imparentato e strutturato, trasmettendosi di generazione in generazione.

Chi voglia negare questa analisi (certo opera del diavolo complottista) potrà forse un giorno spiegare perché

dalla metà del '700 fino ad oggi migliaia fra gli uomini più potenti del mondo siano entrati a far parte (e quasi sempre quando ancora così potenti non erano) di questa 'buffa' compagnia gerarchizzata, in cui allegri compagni (generalmente capi di stato, ministri, grandi banchieri, grandi industriali) giocano a fare i maghetti, con riti iniziatici e riunioni incappucciate e segretissime. Grazie proprio alla Massoneria, la Rivoluzione Francese si attuò e venne rapidamente trasformata nella Restaurazione Napoleonica: nata apparentemente per distruggere la Nobiltà e la Chiesa finì per crearne semplicemente una nobiltà nuova, guidata niente meno che un Imperatore e fedele alla Chiesa di Roma. Lo stesso avvenne con le Rivoluzioni Nazionali del '48, che videro la Massoneria in primissima fila, e in cui gli ideali dei giovani borghesi idealisti si trasformarono presto in azioni di barbarie inaudita (si pensi al martirio del Sud Italia) per rinforzare il potere di dinastie e borghesie che divenendo 'nazionali' potevano gestire enormi mercati, enormi territori, e sfruttare il lavoro di milioni e milioni di poveri. Tutto questo si tradusse nel più grande macello della Storia, quando i governi nazionali, diventati rapidamente nazionalisti, sovvenzionati dai fabbricanti di cannoni, scatenarono quella prima guerra mondiale in cui vennero gettati a morire nelle trincee milioni di giovani ignoranti e inconsapevoli. Quanto alle rivoluzioni del XX secolo, nacquero certo per fermare il potere dei grandi Finanziari e del Grande Capitale cosmopolita. Ma o si trasformarono in un Potere altrettanto assoluto e distruttivo, o si limitarono a sostenere il capitalismo nazionale, senza intaccare i rapporti di forza fra popolo e oligarchia, se non per brevissimi periodi e creando comunque a loro volta oligarchia: esattamente come per la Rivoluzione Francese, a testimonianza che la classica via rivoluzionaria porta in un vicolo cieco.

Un cambio di impostazione è evidentemente indispensabile.

La nuova impostazione.

Quando si parla di lotta politica, si pensa normalmente alle elezioni, alla fondazione di un Movimento o di un Partito, alla conquista del Governo ecc.

Quando si parla di ottenere un 'grande cambiamento' o di fare una rivoluzione si pensa all'insurrezione popolare, alla guerriglia, ad azioni cruente, allo scontro con le forze militari e paramilitari al servizio del Potere.

Abbiamo visto che nell'uno e nell'altro caso tutto ciò non basta, o peggio è inutile.

Conseguenza di tale presa di coscienza, però, non può essere quella della resa individuale (perché pensare solo a se stessi è il modo perfetto per trovarsi indifesi nelle mani del Potere) o della sciocca affermazione secondo cui 'bisogna che tutti, uno per uno, piano piano, prendano coscienza, solo allora sarà possibile cambiare le cose, ognuno deve dare l'esempio': questa è proprio la posizione peggiore: serve solo a calmare le urla della coscienza che di fronte alle ingiustizie e ai crimini che ogni giorno vengono commessi da chi ha il Potere, o a causa del sistema che il Potere ha creato, inevitabilmente si ribella.

La nuova impostazione che proponiamo è questa: creare la 'nostra' società all'interno del sistema in cui viviamo, qui e ora, senza più spendere il meglio delle nostre energie, del nostro tempo, delle nostre possibilità nel tentativo diretto di rovesciarlo, semplicemente partecipando alle elezioni e tentando di conquistare una qualche maggioranza parlamentare. Se qualcuno poi avesse in mente un'insurrezione o l'utilizzo di strumenti cruenti, allora gli consigliamo un benefico bagno di realismo. Osservi la sproporzione delle forze e gli strumenti oggi in mano al potere per stroncare sul nascere qualunque volontà paleo-rivoluzionaria, e ricominci a riflettere sulle alternative.

Occorre invece:

- costruire strutture economiche in cui si produca e si lavori secondo i nostri principi di solidarietà e rispetto per la Natura
- costruire circuiti economici che pongano in secondo piano il passaggio di denaro e operino al di fuori del sistema bancario
- costruire cooperative in grado di finanziare le nostre attività
- costruire circuiti di scambio di lavoro e beni con moneta virtuale, o locale, che non possa generare interessi
- allestire scuole-famiglia per i bambini delle elementari, istituire scuole private di qualunque ordine in cui i nostri figli vengano educati alla libertà secondo principi ecologici, solidali e non competitivi, di rispetto per gli animali, per la diversità culturali (compresa ovviamente la propria: sono gli abitanti di un luogo a decidere cosa è bene per il proprio luogo).
- costruire ambulatori e cliniche basati sulla medicina integrata (che significa libertà assoluta di scelta terapeutica)
- rinforzare la produzione di cibo biologico e di manufatti ecologici
- costruire centri di consulenza legale
- costruire centri di informazione locali e nazionali

- costruire aggregazioni abitative ovunque sia possibile, semplicemente organizzandosi per risiedere in molti nel medesimo luogo e così partecipare anche alle competizioni politiche locali per sfruttare ovunque sia possibile il potere del Sindaco sul proprio territorio.
- Laddove sia possibile, costruire comitati che obblighino le autorità a fare opere che siano importanti per noi e per i cittadini, o almeno a non fare opere (pensio al 5G) dannose.
- Federare tutto questo

Per quanto riguarda la politica nazionale, può essere utile avere un presidio parlamentare, o anche una buona forza parlamentare, se le condizioni generali del paese o circostanze particolari lo permettono. Con la postilla già indicata: non sarà questa la via per rovesciare il sistema politico-industriale vigente. E pensando anche ad una sorta di federazione dei comitati di cui al punto precedente, è possibile immaginare un movimento-immagine, che mantenga la visibilità per quello che stiamo facendo e permetta a chi si liberi dall'incantesimo del Potere, o capisca di doverlo fare, di vedere che un altro mondo è in effetti possibile.

Il Progetto Federazione consiste precisamente in questo:

STIMOLARE CON TUTTI I MEZZI E METTERE IN COMUNICAZIONE FRA DI LORO TUTTE LE INIZIATIVE CHE VANNO IN QUESTA DIREZIONE

Per riassumere in maniera discorsiva, nella società potremmo avere (e a volte già abbiamo) comuni in cui un Sindaco illuminato, utilizzando i suoi poteri blocca il 5G, favorisce le cooperative agricole e le coltivazioni biologiche e altro. Medici che sconsigliano l'uso della chimica tranne che nei casi estremi e propongono ai pazienti omeopatia o altre cure naturali. Coltivazioni biologiche e negozi che vendono solo prodotti biologici. Artigiani che costruiscono prodotti a mano o comunque di altissima qualità in piccola quantità. Scuole famiglia organizzate da genitori no-vax. Piccole cooperative in grado di finanziare i propri soci. Legali che in via amichevole, gratuita o quasi gratuita, aiutano chi si trova a dover combattere con le strutture amministrative. Esistono anche uomini politici o settori della politica sensibili a tutto questo, e che già aiutano, con le loro possibilità, chi opera queste scelte. Se riusciremo a costruire dentro al sistema una società che operi unitamente su queste basi, avremmo già fatto, intanto, una rivoluzione per tutti coloro che vi partecipino: ma se diventasse abbastanza forte, potrebbe portare al collasso, secondo modalità che sarebbe fantasioso qui affrontare, delle istituzioni esistenti. In questo caso avremmo compiuto una rivoluzione in senso classico, con una completa sostituzione della classe dirigente, delle strutture di produzione e dei rapporti di forza fra i ceti sociali.

Ma il cambiamento sarebbe già interiorizzato, sarebbe già avvenuto e tutte le condizioni sarebbero soddisfatte affinché la nuova società fosse già definita, e fosse dunque impossibile tornare al passato. Per capirci, nessuno dovrebbe ghigliottinare il re e i nobili, perché il re e i nobili avrebbero già perso il loro potere, e nessuno si sarebbe sostituito a loro: la nuova società non ne avrebbe bisogno.

Il primo STEP di tutto questo consiste nella nascita, ora, di un FRATTALE del progetto, ossia di una struttura che racchiuda in sé, necessariamente *in nuce*, tutti gli elementi di cui abbiamo detto.

Questo frattale sarà costituito da una piattaforma internet di:

- **Ricerca e vendita** di prodotti artigianali locali (implementabili poi con oggetti di tecnologia dolce, alimenti biologici, rimedi naturali, libri, viaggi, consulenze, servizi ecc.). Tutti i partecipanti alla piattaforma forniranno e troveranno i prodotti da mettere in vendita, e li garantiranno per quanto riguarda il processo produttivo e i materiali. Per questo riceveranno il giusto compenso.

- **Informazione.** Sia generale che pratica (Come si costruisce una scuola familiare, come si fonda una cooperativa, come si coltiva biologico, come si fa autoproduzione ecc.)

- **Collegamento.** Tutti i partecipanti alla piattaforma potranno comunicare fra di loro per iniziative comuni, comitati ecc.

- **Azioni.** la Federazione chiamerà gli aderenti a quelle azioni (proposte dagli aderenti stessi) che appaiano utili al progetto (un forte gruppo che abiti un piccolo paese, potrà chiedere che altri vi prendano la residenza per aiutare nell'attività o magari per eleggere un sindaco amico).

- La Federazione potrà anche indicare eventuali esponenti delle istituzioni in grado di portare avanti i principi condivisi.

- **Finanziamenti:** i guadagni derivanti dal lavoro della piattaforma, pagate le spese, le provvigioni ai soci segnalatori e le prestazioni necessarie al suo funzionamento (sulla base delle tariffe minime sindacali) saranno utilizzati per finanziare le attività degli associati.

- Dal punto di vista legale, la federazione sarà all'inizio un'associazione di promozione sociale. In seguito, mano a mano che crescerà, diventerà una società cooperativa. Tutto il resto è da decidere fra i soci fondatori.